

INDICE PTOF

I.C. OVEST 1 DI BRESCIA

- Atto di indirizzo del Dirigente	pag. 2
- PTOF 2016/2019	pag. 6
- Identità e analisi del contesto e principi educativi	pag. 7
- Alunni disabili	pag. 12
- Obiettivi di incremento dell'inclusività	pag. 13
- Finalità e criticità per potenziamento organico	pag. 14
- Obiettivi formativi per organico potenziato	pag. 16
- Aree per il miglioramento – aree di processo	pag. 17
- Progetto integrazione/inclusione	pag. 21
- Protocollo accoglienza alunni stranieri	pag. 23
- Progetti ampliamento Offerta Formativa	pag. 33
- Rapporti con l'Ente Locale e formazione del personale	pag. 38
- Patto educativo scuola primaria	pag. 39
- Patto di corresponsabilità scuola Sec.1° grado	pag. 42

ATTO DI INDIRIZZO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL POF TRIENNALE

PTOF OVEST 1 – anno 2016

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

ATTO DI INDIRIZZO

VISTI:

il D.P.R. n. 297/94.

il D.P.R. n.275/99

il D.P.R. n.20 MARZO 2009, N.89, recante Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo di istruzione ai sensi dell'art.64, comma 4, del Decreto Legge 25 GIUGNO 2008, N.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 AGOSTO 2009,N.133;

gli art.26,27,28,29 del CCNL Comparto Scuola;

l'art.25 del decreto legislativo 30 marzo 2001,n.165 commi 1,2,3;

la Legge n.107 del 2015

PREMESSO

L'attività dell'IC OVEST1 si sostanzia nel Piano dell'Offerta Formativa che la scuola elabora per il triennio 2016-2019 al fine di indicare, in coerenza con gli obiettivi di miglioramento individuati nel RAV , le attività, le strategie, le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi generali previsti dalle Indicazioni Nazionali e degli obiettivi prioritari fissati dalla Legge 107/2015.

Attraverso il suo Piano dell'Offerta Formativa, l'I.C. garantisce l'esercizio del diritto degli alunni al successo formativo e alla migliore realizzazione di sé in relazione alle caratteristiche individuali, secondo principi di equità e di pari opportunità.

All'interno di un processo di apprendimento che copre l'intero arco della vita, l'offerta formativa delle scuole dell'I.C., inserendosi in una significativa fase della crescita degli alunni, che va dall'infanzia alla preadolescenza, ricca di trasformazioni e carica di problematicità, apporta il proprio contributo al sereno sviluppo e al miglioramento della loro preparazione culturale di base, rafforzando la padronanza degli alfabeti di base, dei linguaggi, dei sistemi simbolici, ampliando il bagaglio di esperienze, conoscenze, abilità e competenze che consentano agli studenti di stare al passo con il progresso culturale, tecnologico e scientifico preparandosi ad affrontare con gli strumenti necessari gli studi successivi.

Per rispondere a queste finalità il PTOF della scuola dovrà comprendere:

- analisi dei bisogni del territorio
- descrizione dell'utenza dell'istituto
- azioni della scuola in risposta ai bisogni individuati
- descrizione degli obiettivi generali della programmazione educativa
- descrizione degli obiettivi specifici di apprendimento nelle diverse discipline

Sul versante metodologico-organizzativo, la didattica dovrà ricercare processi di

insegnamento-apprendimento efficaci nell'ottica della personalizzazione, fondati non solo sulla lezione frontale, ma sull'apprendimento cooperativo, sulla didattica per problemi, sul lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, sulla didattica laboratoriale.

Sarà quindi necessario predisporre un ambiente di apprendimento strutturato attraverso una organizzazione flessibile, la piena funzionalità dei laboratori e degli spazi interni ed esterni.

Sarà altresì necessario sfruttare tutte le potenzialità offerte dal territorio prevedendo l'organizzazione di attività in biblioteca, nei Musei, negli impianti sportivi e la conoscenza dei beni architettonici e delle aree archeologiche della città.

Accanto alla formazione culturale, il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto organizzerà le proprie attività in funzione di un'altra irrinunciabile finalità: l'educazione ad una cittadinanza attiva, consapevole, responsabile, democratica, che rafforzi negli alunni il rispetto di se stessi e degli altri, la conoscenza critica e approfondita della realtà contemporanea, il rispetto dell'ambiente e il senso di appartenenza alla comunità.

CONSIDERATO:

che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla legge 107/2015;

che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sui contenuti indispensabili, sugli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'Istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano triennale dell'offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;

che le competenze del collegio docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/94, dei successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:

- elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art.3 del D.P.R.08.03.1999, n.275 e della legge di riforma n. 10 107/2015 che introduce il PTOF(triennale) deliberato di collegio docenti sulla base delle linee di indirizzo fornite dal dirigente scolastico;
- adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art.7 c.2 lett. A) del T.U. 297/94 e D.P.R.n. 275/99;
- adozione delle iniziative per il sostegno degli alunni disabili;
- adozione delle iniziative per l'integrazione degli alunni stranieri (linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014);
- adozione delle iniziative per gli alunni DSA e BES (legge n. 170/ 2010, Direttiva Miur del 27.12.2012 sui BES);
- identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al POF(art.28 del CCNL 26.05.1999 e art.37 del CCNL del 31.08.1999

EMANA

il seguente atto di indirizzo rivolto al collegio docenti che nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica è chiamato ad elaborare il PTOF triennale che decorre dall'anno 2016/17.

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni:

- L'elaborazione del PTOF deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza.
- L'Offerta formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti

indicazioni, ma facendo anche riferimento a una vision e mission condivise e dichiarate nei piani precedenti, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

Quindi è necessario:

- a. rafforzare i processi di costruzione del curriculum d'istituto verticale e caratterizzante l'identità dell'istituto;
- b. strutturare i processi di insegnamento - apprendimento in modo che essi rispondano congruentemente alle Indicazioni Nazionali ed ai profili di competenza, considerato che con esse il MIUR esplicita i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), quindi non il punto di arrivo per gli alunni migliori, bensì i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascun alunno nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione. Da ciò deriva la necessità:
 1. migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curriculum per classi parallele, curriculum per ordine di scuola, curriculum di istituto);
 2. superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico al fine di contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica laboratoriale, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
 3. operare per la reale personalizzazione dei curriculum, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nella direzione dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
 4. monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (segnalazioni precoci di casi sospetti di DSA/BES/ DISABILITA');;
 5. contrastare la dispersione scolastica con progetti di recupero e sviluppo sul metodo di studio e sulla motivazione all'apprendere;
 6. migliorare il sistema di comunicazione, la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie, delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
 7. promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
 8. generalizzare l'uso di tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
 9. sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
 10. accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti.

Il piano dovrà pertanto includere:

- la programmazione educativa dell'Istituto;
- le attività progettuali;
- i regolamenti
- quanto previsto dalla legge n. 107/2015 al comma 7 dalla lettera A alla lettera S

inoltre:

- iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge 107/15 comma 16)
- attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge 107/15 comma 12)
- attività per affrontare le difficoltà e le problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2
- percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento
- azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale, anche attraverso i progetti del fondo europeo

Il piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa (Legge 107/15 comma 2)
- il fabbisogno del personale ATA (comma 3)
- il piano di miglioramento (riferito al RAV)
- Le Funzioni strumentali individuate dal Collegio docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Coordinatori di plesso, i Referenti dei progetti costituiranno il raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del PTOF.

IL PRESENTE ATTO, RIVOLTO AL COLLEGIO DEI DOCENTI, E' ACQUISITO AGLI ATTI DELLA SCUOLA, RESO NOTO AGLI ALTRI ORGANI COLLEGIALI.

PTOF 2016/2019

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: Legge), recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:
per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini, la presente legge dà piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, anche in relazione alla dotazione finanziaria.

FINALITÀ

Il presente documento viene predisposto ai sensi dell'art.1 – comma 1 della Legge 107 del 13/07/2015.

Si ispira alle finalità complessive della legge che possono essere così sintetizzate:

- Affermazione del ruolo centrale della scuola nelle società della conoscenza
- Innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti
- Contrasto alle disuguaglianze socio-culturali e territoriali
- Prevenzione e recupero dell'abbandono e della dispersione scolastica
- Realizzazione di una scuola aperta
- Garanzia del diritto allo studio, delle pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini attraverso la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, anche in relazione alla dotazione finanziaria.

IDENTITÀ DELL'ISTITUTO ANALISI DEL CONTESTO E PRINCIPI EDUCATIVI

I valori a cui si ispira la progettazione di tutte le scuole dell'OVEST 1

Centralità della persona:

- “Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambienti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua identità, delle sue aspirazioni, delle sue capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione. Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: corporei, affettivi, relazionali, cognitivi, estetici, etici, spirituali, religiosi” (Indicazioni Nazionali 2012).
- **Educazione alla convivenza civile ed alla cittadinanza attiva:** “La scuola insegna le regole del vivere e del convivere. In quanto comunità educante, la scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, ed è anche in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria” (Indicazioni Nazionali 2012).
- **scuola della formazione dell'uomo e del cittadino:** nella sfera etica, socio-affettiva e in quella cognitiva, formazione integrale attraverso la valorizzazione della persona, la maturazione dell'identità, la conquista dell'autonomia. Una vita di relazione ricca e diversificata nello sviluppo delle competenze di ognuno.
- **scuola che educa alla convivenza civile: principio che investe la sfera sociale:** il sé in relazione al mondo. Le finalità della scuola sono definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambienti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche tengono sempre conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua identità, delle sue aspirazioni, delle sue capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione. Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: corporei, affettivi, relazionali, cognitivi, estetici, etici, spirituali, religiosi.
- **L'attenzione allo “star bene a scuola”**
Lo star bene a scuola è una condizione fondamentale per l'apprendimento; pertanto gli insegnanti prestano particolare attenzione alla dimensione socio-affettiva, agli aspetti relazionali, all'accettazione e alla valorizzazione delle diversità, all'ascolto dei bisogni, delle emozioni, delle motivazioni, dei sentimenti dei bambini/e.
Pertanto la programmazione educativa dell'Istituto è costruita tenendo conto delle sottostanti peculiarità:
versante socio-affettivo;
aspetti relazionali (fra adulti, fra adulto e bambino, fra bambino e bambino);
pratica di conduzione democratica della classe e dei gruppi, anche con momenti di ascolto dei bisogni dei bambini/e, delle loro emozioni, dei loro sentimenti;
accettazione e alla valorizzazione delle diversità.
- **L'inclusione/integrazione degli alunni diversamente abili**
sviluppare nel bambino/a diversamente abile capacità cognitive, comunicative, relazionali, sociali, di autonomia, trasferibili in contesti diversi da quello della scuola;
costruire una rete di interventi e di relazioni con l'ambiente che lo/la circonda.

- **L'accoglienza e l'inclusione/integrazione degli alunni di diverse culture**
L'educazione interculturale

L'aumento progressivo del numero degli alunni di cittadinanza non italiana rappresenta un dato rilevante che chiama in causa la Scuola nella sua capacità di accoglienza, integrazione e di inclusione.

La scuola infatti è il luogo legittimato a porre le basi del percorso formativo, educativo e culturale di tutti gli alunni, al di là delle differenze di provenienza, di genere, di condizioni personali e sociali e di storia scolastica.

La nostra scuola si pone come "comunità educante", in cui il progetto di crescita personale di ciascuno si realizza nell'incontro e nell'interazione con gli altri e si trasforma in un percorso di crescita comune.

Ciò permette la costruzione di "valori comuni" a garanzia della coesione sociale e di una visione di cittadinanza adatta al pluralismo e al confronto con tutte le culture.

- **L'accoglienza e l'inclusione dei bambini adottati e in affido**

La scuola è attenta alla realtà dell'adozione e in particolare ai bambini adottati internazionalmente, data la delicatezza e la complessità della loro situazione, che non può essere equiparata a quella dell'alunno straniero immigrato. Tale complessità è data non solo dai cambiamenti linguistici, culturali e geografici che questi bambini devono affrontare, ma anche dall'essere inseriti in contesti familiari e sociali nuovi, dall'aver vissuto in precedenza situazioni di abbandono, di separazione e di solitudine affettiva, relazionale e possibile trascuratezza nell'accudimento. La scuola si attiva quindi, costruendo strumenti sul piano organizzativo, didattico e relazionale, per favorire l'accoglienza, l'inclusione ed il successo formativo degli alunni adottati.

- **La flessibilità oraria**

E' la modalità di cui i docenti si avvalgono per ottimizzare e rendere più organici i percorsi didattici e consentire l'attuazione del curriculum, dei progetti specifici ispirati ai principi sopra esposti.

Le scuole dell'I.C. Ovest 1 operano su un territorio corrispondente a tre quartieri della zona ovest e sud ovest di Brescia: Torricella, Fiumicello, Primo Maggio. Il quartiere Torricella è servito dalla scuola primaria Torricella; il quartiere Fiumicello dalla scuola dell'infanzia Fiumicello, dalla scuola primaria "Alessandro Volta" e dalla scuola secondaria di primo grado Romanino, mentre nel quartiere Primo Maggio prestano il loro servizio la scuola dell'infanzia Passo Gavia e la scuola primaria Divisione Acqui.

Le scuole si configurano come segue:

SCUOLA DELL'INFANZIA "PASSO GAVIA"

ORARIO DI FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia funziona dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 16.00 con la mensa compresa:

ORARIO	ARTICOLAZIONE SETTIMANALE	N. SEZIONI	TOT. ALUNNI	ALUNNI STRANIERI	N. DOCENTI Posto Comune (O.F)
40 ore settimanali	<u>su 5 giorni</u> lunedì – venerdì ore 8 - 16	3	75	52	6

SCUOLE DELL'INFANZIA "FIUMICELLO"

ORARIO DI FUNZIONAMENTO DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia funziona per n. 3 sezioni dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 16.00 con la mensa compresa; n. 1 sezione funziona dalle ore 8.00 alle ore 13.00 con orario solo antimeridiano:

ORARIO	ARTICOLAZIONE SETTIMANALE	N. SEZIONI	TOT. ALUNNI	ALUNNI STRANIERI	N. DOCENTI Posto Comune (O.F.) e I.R.C.
40 ore settimanali	<u>su 5 giorni</u> lunedì – venerdì ore 8 - 16	3	75	56	7
25 ore settimanali	<u>su 5 giorni</u> lunedì – venerdì ore 8 - 13	1	25	24	1

ORARI DI FUNZIONAMENTO PARTICOLARI

- Nel mese di settembre si realizza il progetto "Accoglienza" che consiste nell'inserimento dei nuovi alunni scaglionato nelle prime due settimane.

SCUOLE PRIMARIE

ORARIO DI FUNZIONAMENTO

La scuola primaria "Torricella" è l'unica che ha un orario di 40 ore settimanali, di cui 30 di attività didattica e n. 10 di mensa. Funziona quindi su 5 giorni settimanali: dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 12.30 – (mensa 12.30 -14.30 con doppio turno) tutti gli alunni si fermano in mensa. L'orario pomeridiano è dalle 14.30 alle 16.30.

Un'unica sezione (classe 3ªD) con n. 27 ore settimanali dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.00 ed un rientro pomeridiano nella giornata del mercoledì

N. CLASSI	TOT. ALUNNI	ALUNNI STRANIERI	N. DOCENTI Posto Comune (O.F.) e I.R.C.
16	332	101	35

La scuola primaria "Volta" ha un orario di 37,30 ore settimanali, di cui 30 di attività didattica e n. 7,30 di mensa. Funziona quindi su 5 giorni settimanali: dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 12.30 – (mensa 12.30 -14.00 con doppio turno) non tutti gli alunni si fermano in mensa. L'orario pomeridiano è dalle 14.00 alle 16.00.

N. CLASSI	TOT. ALUNNI	ALUNNI STRANIERI	N. DOCENTI Posto Comune (O.F.) e I.R.C.
13	259	173	21

I servizi pre scuola e mensa sono gestiti dal Comune.

La scuola primaria "Divisione Acqui" ha un orario di 37,30 ore settimanali, di cui 30 di attività didattica e n. 7,30 di mensa. Funziona quindi su 5 giorni settimanali: dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 12.30 – (mensa 12.30 -14.00 con doppio turno) non tutti gli alunni si fermano in mensa. L'orario pomeridiano è dalle 14.00 alle 16.00.

N. CLASSI	TOT. ALUNNI	ALUNNI STRANIERI	N. DOCENTI Posto Comune e I.R.C.
8	148	98	16

Il servizio mensa è gestito dal Comune; il servizio pre scuola non si è attivato per carenza di iscrizioni.

Totale docenti scuole primarie O.F. n. 72 più n. 4 docenti in Organico Potenziato 2016.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "ROMANINO".

CLASSI E ORARIO DI FUNZIONAMENTO

ORARIO	ARTICOLAZIONE SETTIMANALE	N. CLASSI	TOT. ALUNNI	ALUNNI STRANIERI	N. DOCENTI
<u>30 ORE SETTIMANALI</u> <u>tempo ordinario</u>	<u>6 giorni</u> da lunedì a sabato dalle ore 8.00 alle ore 13.00	7	136	100	16

Totale docenti scuola secondaria di primo grado O.F. n. 16 più n. 1 docente in Organico Potenziato 2016 classe di concorso A030.

Alunni disabili

Nell'istituto sono iscritti n. 51 alunni di cui n. 11 gravi, su un totale di n. 1.054 alunni.

Primarie	Secondaria di primo grado	Infanzia
37	9	5

Totale insegnanti di sostegno scuola primaria n. 14, di cui n. 12 a tempo indeterminato; scuola media n. 4 di cui 3 a tempo indeterminato; scuola dell'infanzia n. 2 di cui 1 a tempo indeterminato.

Sono in via di certificazione n. 12 alunni nella scuola primaria, n. 2 alla scuola secondaria di primo grado e n. 1 alunno nella scuola dell'infanzia. Terminano la classe quinta n. 13 alunni, di cui si prevede l'iscrizione alla scuola "Romanino" di n. 5 alunni. Nella scuola "Romanino" terminano la classe terza n. 4 alunni e ne entrano presumibilmente 5.

Pertanto il fabbisogno dell'organico di sostegno resta invariato per l'anno 2016/2017, precisamente 14 insegnanti alla scuola primaria, 4 insegnanti alla scuola media e 2 alla scuola dell'infanzia.

Dalla rilevazione dell'a.s. 2014/2015 gli alunni BES sono 305 su una popolazione di n. 865 studenti (sono esclusi gli alunni delle scuole dell'infanzia), pari al 35%.

Sintesi dei punti di forza:

1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo;
2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti;
3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;
4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola;
5. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;
6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;
7. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;
8. Valorizzazione delle risorse esistenti;
9. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per i prossimi anni

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- Dirigente
- Funzioni strumentali
- Coordinatori di plesso
- Tutti i docenti dell'I.C.
- Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.
- Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;
- La valutazione congruente con le programmazioni personalizzate.
- Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola
- Lavoro per piccoli gruppi omogenei/eterogenei
- Condivisione disciplinare
- Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti: Dirigente con Comune, ASL, NPI, servizi sociali, Tribunale dei minori, casa accoglienza, agenzie di volontariato, coordinate dalla segreteria e con supporto delle funzioni strumentali.
- Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative
- Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;
- Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione
- Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Finalità

Le diverse situazioni problematiche che si affrontano quotidianamente rendono l'intervento didattico-organizzativo particolarmente complesso.

Nonostante ciò le scuole dell'Istituto comprensivo Ovest 1 perseguono costantemente l'aspetto valoriale del benessere della persona, impegnandosi per realizzare l'inclusione e l'integrazione di tutti gli alunni, curando l'accoglienza degli alunni diversamente abili, degli alunni con bisogni educativi speciali (BES) e valorizzando le diverse culture, garantendo così il diritto allo studio.

Criticità rilevate per richiesta potenziamento di organico

1. Progressivo aumento di alunni con bisogni educativi speciali

Nelle nostre scuole un'alta percentuale di alunni presenta una richiesta di speciale attenzione per varie ragioni: scarsa o nulla conoscenza della lingua italiana, svantaggio sociale e culturale, disturbi evolutivi specifici, disturbi specifici di apprendimento e disabilità.

2. Nulla o scarsa conoscenza della lingua italiana, modelli culturali diversi

È ancora fortemente presente la richiesta di inserimento nella scuola di alunni stranieri ad anno scolastico iniziato, per effetto dei ricongiungimenti familiari. Questo fenomeno richiede la progettazione di percorsi specifici per contrastare le evidenti difficoltà riconducibili alla scarsa o nulla conoscenza della lingua italiana e a percorsi scolastici svolti nei Paesi di origine.

La crescita numericamente rilevante dei minori di origine straniera che accedono alla scuola dell'obbligo, evidenzia una eterogeneità di modelli culturali di riferimento e un conseguente aumento della complessità didattico-metodologica, che richiede un lavoro costante di mediazione con le famiglie e la ristrutturazione di percorsi didattici adeguati ai bisogni degli alunni. Nelle scuole viene attuata una didattica flessibile che prevede l'organizzazione di gruppi di livello, classi aperte e momenti di recupero e potenziamento attraverso anche una didattica individualizzata. Nella scuola secondaria di primo grado, pur avendo l'orario ordinario di 30 ore antimeridiane, sono previsti pomeriggi extracurricolari per prevenire la dispersione scolastica offrendo agli alunni un'ulteriore possibilità di socializzazione e di studio.

3. Fragilità linguistiche e d'identità culturale degli alunni di seconda generazione

La stabilizzazione del progetto migratorio delle famiglie ha determinato il graduale aumento del numero di minori stranieri nati in Italia, bambini non italofoni di seconda generazione, inseriti regolarmente nel percorso scolastico. Anche per gli alunni di seconda generazione, di lingua materna non alfabetica e in ingresso nella scuola dell'infanzia e primaria, permangono grosse difficoltà di apprendimento/uso della lingua italiana (criticità evidenziata anche nel RAV), in quanto la utilizzano solo in ambito scolastico e per esprimere i bisogni primari. E' una comunicazione verbale fragilissima nelle caratteristiche fonologiche, semantiche e di strutturazione della frase italiana. Si rendono necessari

percorsi a partire dalla scuola dell'infanzia e in continuità con il primo anno di scuola primaria.

4. Background socio-culturale deprivato

Si registra una diffusa povertà economica e culturale nell'utenza del nostro istituto, con nuclei familiari seguiti dai Servizi Sociali, Comunità con minori non accompagnati ed alunni nomadi. All'interno della popolazione scolastica dell'IC Ovest 1, sono presenti ben 35 nazionalità di cui le più rappresentate sono: Pakistana (25%), Indiana (15%), Albanese (7%), Cinese (6%), Senegalese (6%), Rumena (6%), Marocchina (4%), Egiziana (4%) e Ghanese (4%).

Obiettivi formativi (comma 7 legge 107)

Richiesta organico potenziato

1. alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come L2 da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali, con l'apporto delle famiglie e dei mediatori culturali (**lettera r**: alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità' di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;)
2. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati (**lettera l**: prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio.
3. sviluppo di competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità e della consapevolezza (**lettera d**: sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri).
4. sostegno ai compiti contrastando la dispersione scolastica mediante l'apertura pomeridiana della scuola secondaria di primo grado (**lettera n**: apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione)
5. organizzazione di una didattica flessibile e laboratoriale per garantire il successo formativo a tutti gli alunni (**lettera i**: potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio);

Dal RAV 2015

- aree per il miglioramento
- aree di processo (RAV)

Per la peculiarità della nostra utenza è più che mai necessario continuare la progettazione e realizzazione di laboratori di alfabetizzazione e un confronto per una rivisitazione del curricolo di istituto per quanto attiene alle competenze chiave di cittadinanza: ragionando sul contesto classe, prestiamo attenzione ai contenuti delle attività di insegnamento e di apprendimento e altresì prestiamo attenzione al clima della classe, alle relazioni inter umane, al modo in cui gli studenti partecipano alle decisioni relative all'organizzazione della classe stessa.

In una classe/scuola multietnica è estremamente significativo mettere in risalto l'importanza delle diverse identità culturali dei singoli e del rispetto di queste singole identità. Il traguardo è una scuola veramente inclusiva, dove tutti stanno bene e desiderano venire a scuola, perchè si sentono accolti, ascoltati e valorizzati, compresi, senza pregiudizio, anche nei loro limiti, nelle loro difficoltà.

PRIORITÀ TRAGUARDI STRATEGIE

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO	STRATEGIE
Risultati scolastici	considerata l'alta percentuale di alunni stranieri potenziare l'insegnamento della lingua italiana scritta, orale con laboratori di alfabetizzazione	Gli alunni producono testi scritti e conversazioni orali corrette e sufficientemente ricche lessicalmente, sanno decodificare un testo in autonomia	Test di posizionamento in ingresso; suddivisione in piccoli gruppi con compiti esperti; utilizzo di strumenti digitali.
	Utilizzare il testo scolastico e non solo, sapendo raccogliere le informazioni con interesse e curiosità.	Gli alunni in modo autonomo sanno orientarsi in un testo e sanno riscriverne la sintesi, trovare inferenze.	Predisposizione di testi, mappe, schemi, attività collettive guidate.
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	rielaborare con gli studenti alcuni esercizi proposti dalle prove standardizzate negli anni precedenti	Attraverso le esercitazioni arrivare a raggiungere un punteggio sufficiente.	Simulazioni di situazioni problematiche; analisi guidata dei quesiti proposti e sviluppo di competenze lessicali specifiche
Competenze chiave e di cittadinanza	Ambito relazione con gli altri: comunicare e comprendere, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile.	Essere capaci di comprendere diversi tipi di messaggio (verbale e non).	Circle time, cooperative learning, role play
	Collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile	Interagire in gruppo, comprendendo punti di vista diversi, valorizzando le proprie e le altrui capacità.	
	Ambito: rapporto con la realtà, osservare in modo critico ed etico il mondo esterno, partendo dalla realtà più vicina a noi.	Saper risolvere problemi. affrontare situazioni problematiche costruendo ipotesi e verificandole, sapendo raccogliere dati e valutarli.	Mappe concettuali, brain storming, learning by doing

OBIETTIVI DI PROCESSO

Gli obiettivi di processo individuati sono strettamente correlati ai traguardi e alle priorità individuate, che già da anni la nostra scuola persegue e che intende sviluppare nei prossimi tre anni, al fine di realizzare una scuola veramente per tutti: studenti con le loro famiglie e docenti.

area di processo

descrizione dell'obiettivo di
processo

<p>CURRICOLO PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE</p>	<p>Declinare gli obiettivi minimi per ogni disciplina, condividerli con tutti i docenti, rivisitare annualmente le competenze chiave di cittadinanza.</p> <p>Progettare una didattica per discipline, flessibile, a più livelli tra classi parallele. Valorizzare il laboratorio di alfabetizzazione.</p> <p>Progettare interventi per sperimentare le abilità pro sociali.</p> <p>Individuare criteri di valutazione condivisi in coerenza con la valutazione formativa, sviluppando nello studente e nella studentessa la capacità di autovalutazione.</p>
<p>AMBIENTE DI APPRENDIMENTO</p>	<p>Considerare il gruppo classe come prerequisito imprescindibile per una didattica attiva che coinvolge tutti gli studenti e le studentesse, creare quindi sistematicamente lavori di conoscenza del gruppo e dell'individualità che costituiscono il gruppo classe. Ogni gruppo ha la sua identità e la sua storia che non è data dalla somma degli individui ma dalla interazione tra gli stessi, per cui l'ambiente di apprendimento viene pensato in una dimensione sistemica.</p>
<p>INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE</p>	<p>Valorizzare le diversità personali e sociali, conoscendo, dove è possibile, le storie personali e le culture diverse dalla nostra.</p> <p>Considerare il punto di vista degli altri, le loro diversità non come ostacoli all'interazione. Rispettare culture e storie diverse, imparare che l'individuo è sempre una ricchezza per gli altri.</p>

<p>CONTINUITA' E ORIENTAMENTO</p>	<p>Mantenere il progetto di orientamento e continuità con figure di riferimento per tutto il collegio.</p> <p>Riscontrare con apposito monitoraggio la congruità del giudizio orientativo rispetto agli esiti degli alunni al primo anno della scuola secondaria di secondo grado.</p>
<p>SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE</p>	<p>Mantenere quelle figure di riferimento tra i docenti che sono referenti per tutti i progetti di alfabetizzazione, integrazione, inclusione, orientamento.</p>
<p>INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE</p>	<p>Continuare e implementare la realizzazione di progetti di alfabetizzazione degli alunni/e stranieri/e, per una efficace integrazione nel territorio.</p> <p>Progettare incontri con i mediatori culturali per un dialogo costante tra scuola e famiglia</p>

Progetto integrazione/inclusione

L'inclusione/integrazione degli alunni diversamente abili.

Gli insegnanti dell'Istituto comprensivo Ovest 1 hanno redatto un "progetto di inclusione/integrazione scolastica" e, in applicazione del dettato costituzionale e della L 104/92, elaborano una programmazione in stretto contatto con i gruppi GLH (Gruppo di Lavoro Handicap) e la Commissione disabilità dell'Istituto, per:

- stesura del PEI (Programmazione Educativa Individualizzata) per ciascun alunno/a diversamente abile, Progetto Educativo e Didattico della classe
 - coinvolgimento delle famiglie
 - incontri con gli operatori dell'ASL/Azienda Ospedaliera-Neuropsichiatria Infantile al fine di:
 - sviluppare nel bambino/a diversamente abile capacità cognitive, comunicative, relazionali, sociali, di autonomia, trasferibili in contesti diversi da quello della scuola;
 - costruire una rete di interventi e di relazioni con l'ambiente che lo/la circonda.
- **L'accoglienza e l'inclusione/integrazione degli alunni di diverse culture**

I quartieri su cui opera l'I.C. Ovest 1, densamente popolati, sono interessati dal processo immigratorio che da fenomeno episodico e sporadico ha assunto, nel corso degli ultimi anni, un carattere di stabilità a seguito dei "ricongiungimenti familiari", determinando l'aumento dei minori e della loro presenza nelle scuole.

La scelta dell'educazione interculturale

L'aumento progressivo del numero degli alunni di cittadinanza non italiana rappresenta un dato rilevante che chiama in causa la Scuola nella sua capacità di accoglienza, di integrazione e di inclusione.

La scuola infatti è il luogo legittimato a porre le basi del percorso formativo ed educativo di tutti gli alunni, al di là delle differenze di provenienza, di genere, di condizioni personali e sociali e di storia scolastica.

La scuola è la "comunità educante" in cui il progetto di crescita personale di ciascuno si realizza nell'incontro e nell'interazione con gli altri e si trasforma in un percorso di crescita comune "insieme agli altri".

Ciò permette la costruzione di "valori comuni" a garanzia della coesione sociale e di una visione di cittadinanza adatta al pluralismo.

"In quanto comunità educante la scuola è in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parti di una comunità vera e propria. La scuola affianca al compito "dell'insegnare ad apprendere" quello "dell'insegnare ad essere." (dalle Indicazioni Ministeriali).

Azioni per l'inclusione/integrazione degli alunni di diverse culture

La Scuola individua spazi di riflessione, di confronto e di progettazione con altri Istituti cittadini e della provincia, stipulando con essi accordi di rete; mette in atto, al suo interno, pratiche di accoglienza e di inclusione/integrazione per gli alunni di cittadinanza non italiana e le loro famiglie con azioni rivolte a garantire agli studenti le risorse per il diritto allo studio, la parità nei percorsi di istruzione, la partecipazione alla vita scolastica.

1. C.T.I.

Il 9° Centro Territoriale per l'Intercultura, di cui l'I.C. Ovest 1 è scuola capofila, si definisce come una rete di scuole del territorio che creano accordi e collaborazioni al fine di migliorare l'offerta formativa per la riuscita scolastica degli studenti con cittadinanza non italiana.

Il Centro Territoriale Intercultura è regolamentato da apposita convenzione con l'UST di Brescia.

È istituito come risposta di sistema, come anello di approfondimento delle problematiche dell'intercultura e dell'inclusione degli alunni con cittadinanza non italiana.

Le azioni messe in atto sono volte a favorire il coordinamento sul territorio, raccogliere e divulgare buone pratiche didattiche, favorire l'ottimizzazione delle risorse.

2. Pratiche di accoglienza e di inserimento

L'accoglienza delle famiglie e degli alunni neo arrivati al momento dell'iscrizione è regolata da:

- Protocollo di accoglienza
- Informazione sul sistema scolastico
- Biografia linguistica

Il protocollo di accoglienza esplicita i criteri, i principi e le procedure che la Scuola intende mettere in atto riguardo l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri, definisce i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e traccia le diverse fasi dell'accoglienza.

3. Progetto Alfabetizzazione/Intercultura

Prevede il distacco di più insegnanti, che lavorano con piccoli gruppi di alunni/e neo-arrivati.

Un'occasione importante per aiutare i bambini e i ragazzi durante il percorso di apprendimento è costituita dal laboratorio di italiano come seconda lingua.

Ha il compito di:

- sostenere e rinforzare l'apprendimento della lingua italiana, orale e scritta, mediante interventi mirati e all'interno di piccoli gruppi di lavoro;
- sostenere l'apprendimento della lingua dello studio, la lingua dei concetti e delle conoscenze, altamente astratta e decontestualizzata.

Protocollo accoglienza alunni stranieri

*La promozione e lo sviluppo di ogni persona deve stimolare in maniera vicendevole la promozione e lo sviluppo delle altre persone: ognuno impara meglio nella relazione con gli altri. **Non basta convivere nella società, ma questa stessa società bisogna crearla continuamente insieme.***

Dalle Indicazioni per il Curricolo - Roma 2007)

In questi ultimi anni, nel nostro istituto comprensivo, la trasformazione più significativa e con più incidenza sui percorsi formativi, riguarda il forte aumento degli alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia, a partire dalla scuola dell'infanzia e dalla scuola primaria.

In alcuni casi, anche per gli alunni di seconda generazione, di lingua materna non alfabetica, l'acquisizione della lingua italiana va particolarmente supportata al fine di prevenire la "fossilizzazione" del linguaggio verbale ai livelli iniziali o di sopravvivenza (vedi Nuove linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri").

Una caratteristica che permane del fenomeno migratorio è la richiesta di inserimento in corso d'anno; ciò dà luogo a criticità che necessitano di interventi mirati e tempestivi.

La Scuola, superati gli anni in cui si è trovata ad affrontare il fenomeno come emergenza, intende sostenere l'integrazione e l'inclusione degli alunni di cittadinanza non italiana mediante la progettazione di azioni strutturali, adottando soluzioni flessibili adatte al particolare contesto in cui opera.

IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

CHE COS'È

Il Protocollo di accoglienza è un documento che viene deliberato dal Collegio Docenti e inserito nel POF.

È uno strumento di lavoro che:

- Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri
- definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici
- traccia le diverse fasi dell'accoglienza
- propone modalità d'intervento per l'apprendimento della lingua italiana
- individua le risorse necessarie per tali interventi

Costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate.

La sua adozione consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'art.45 del DPR 31/08/99 n.394 intitolato "Iscrizione scolastica" che attribuisce al Collegio docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta.

IL PROTOCOLLO SI PROPONE DI:

- Facilitare l'ingresso dei bambini e dei ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale
- Sostenere gli alunni neo arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto
- Definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri
- Favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le "storie" di ogni bambino/ragazzo
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

I SOGGETTI COINVOLTI

L'adozione del Protocollo impegna i docenti dell'Istituto ad un'assunzione di responsabilità collegiale per costruire un contesto favorevole all'intercultura e all'ascolto delle diverse storie personali e per una reale collaborazione tra scuola e territorio.

I soggetti coinvolti operano in rete per ottimizzare le risorse e adottare forme di comunicazione efficaci.

I singoli obiettivi definiti dal Protocollo vengono realizzati da:

- Dirigente Scolastico
- Personale di Segreteria
- Insegnante che ha assunto la Funzione strumentale per l'intercultura
- Insegnante del Progetto Stranieri
- Docenti della commissione intercultura
- Responsabili dei plessi
- Docenti che hanno alunni stranieri nella sezione e nella classe.
- Mediatori culturali

COMMISSIONE INTERCULTURA

Commissione con compiti progettuali e gestionali nell'ambito dell'educazione interculturale e dell'accoglienza degli alunni immigrati.

È formata dai docenti che sono coordinati dalla funzione strumentale per l'intercultura e da almeno un referente per ogni plesso, con i compiti di:

- pianificare e monitorare le attività di integrazione degli alunni stranieri dell'Istituto
- coordinare e monitorare le attività interculturali dell'Istituto
- programmare e verificare attività di formazione degli insegnanti
- progettare, indirizzare e coordinare l'inserimento degli alunni stranieri nelle classi

LA FUNZIONE STRUMENTALE INTERCULTURA:

Si occupa di:

- Coordinamento di tutte le attività finalizzate all'inserimento e all'integrazione degli alunni stranieri:
- Collaborazione col D.S. nei rapporti con le istituzioni, le agenzie educative e le associazioni interessate
- Coordinamento delle azioni di mediazione linguistica e culturale nel rapporto Scuola-Famiglia e nel rapporto Scuola- Asl e Famiglia.
- Coordinamento Commissione Intercultura

INSEGNANTE SUL PROGETTO STRANIERI

- Incontri a inizio d'anno finalizzati alla raccolta dei bisogni e richieste per l'inserimento degli alunni nel laboratorio
- Fase organizzativa del laboratorio L2: fasce orarie, formazione dei gruppi, programmazione attività didattiche
- Verifiche ed osservazioni degli alunni stranieri neo arrivati
- Screening, osservazioni e valutazioni delle competenze linguistiche iniziali, intermedie e finali degli alunni
- Incontri, nelle ore di programmazione settimanali, con i team docenti degli alunni
- Partecipazione alla Commissione Stranieri
- Collaborazione con gli insegnanti e con la funzione strumentale, per la raccolta e l'organizzazione degli interventi di mediazione.

MEDIATORI LINGUISTICO-CULTURALI con il compito di :

- facilitare la comunicazione scuola-famiglia degli alunni stranieri durante i colloqui e gli incontri tra gli insegnanti e i genitori stranieri e facilitare la comunicazione tra Scuola-Famiglia-Asl
- facilitare, qualora fosse necessario, l'iscrizione dell'alunno
- tradurre avvisi, messaggi, documenti
- collaborare a progetti di educazione interculturale

ISCRIZIONE

L'iscrizione, primo passo del percorso di accoglienza e di integrazione dell'alunno straniero e della sua famiglia, è in carico all'Ufficio di Segreteria.

Tra il personale di segreteria viene individuata nella persona addetta agli alunni la responsabile delle iscrizioni.

L'assegnazione di tale incarico ad una specifica persona permette a quest'ultima di

- affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali
- acquisire una conoscenza adeguata ed aggiornata delle normative
- potenziare la capacità di informare sui servizi sociali presenti sul territorio

Nel momento in cui la famiglia dell'alunno/a non italofono si presenta per l'iscrizione

➤ ***l'incaricato della segreteria:***

- 1) rileva i primi dati e acquisisce la documentazione utile all'iscrizione (dati anagrafici , scolastici e opzione della famiglia in merito alla scelta del plesso,
- 2) comunica il nuovo arrivo alla F.S. e , in accordo con il docente, prende appuntamento con la famiglia

➤ ***la F.S. :***

- 1) verifica dati anagrafici, scolastici ed esigenze della famiglia
- 2) valuta la situazione dei plessi e delle classi con la dirigente
- 3) incontra la famiglia e prende informazioni sul neo arrivato compilando il modulo predisposto (Se la famiglia mostrasse difficoltà di comprensione della lingua italiana, si può richiedere di posticipare l'iscrizione per contattare un mediatore linguistico che faciliti la comunicazione)
- 4) comunica al D.S. la situazione e la proposta di assegnazione al plesso e alla classe.

➤ ***Il D.S.*** decide l'assegnazione dell'alunno alla classe .

In caso di dubbio in merito alla destinazione dell'alunno ad un plesso(ad esempio, nel caso la richiesta del genitore per un plesso non potesse essere soddisfatta per le condizioni del plesso o della classe di inserimento) , è compito del Dirigente Scolastico, valutate le diverse situazioni, ed eventualmente consultati la Funzione Strumentale e il responsabile di plesso, procedere alla assegnazione al plesso.

➤ ***LA F.S.*** comunica la decisione presa e invia copia del fascicolo informativo al referente di plesso e/o ai docenti della classe in cui il neo arrivato verrà inserito

➤ ***l'incaricato di segreteria:***

- 1) procede all'iscrizione servendosi del modello in uso;
- 2) raccoglie documenti di rito.

IL COLLOQUIO DI ACCOGLIENZA

La fase di accoglienza rappresenta il primo contatto del bambino/ ragazzo e della sua famiglia con la scuola italiana ed è in questo momento che si pongono le basi per l'effettiva integrazione dell'alunno straniero.

Accogliere in maniera positiva significa prestare attenzione al clima relazionale, porre l'altro in situazione di agio, ascoltare, farsi conoscere.

Oltre agli aspetti amministrativi, occorre raccogliere una serie di informazioni sull'alunna/o che consentano di adottare decisioni adeguate, sia sulla classe in cui dovrebbe essere inserito, sia sui percorsi di facilitazione da attivare.

La prima conoscenza si articola in un incontro con i genitori e un colloquio con l'alunna/o, eventualmente alla presenza di un mediatore linguistico.
Sarà effettuato dall'insegnante che ha assunto la F.S. intercultura.

Tale colloquio dovrà essere effettuato al massimo entro una settimana dall'iscrizione e, comunque, prima dell'inserimento dell'alunno nella classe

Finalità

- a. iniziare ad entrare in relazione con la famiglia
- b. avere informazioni sull'alunno (storia personale e scolastica, intolleranze, allergie...)
- c. raccogliere informazioni sulla storia e sul progetto migratorio della famiglia dell'alunno
- d. dare informazioni circa il funzionamento della scuola (struttura della classe, giustificazione assenze, possibilità di richiesta di colloqui...)
- e. fornire le prime indicazioni sul materiale necessario per il lavoro in classe (materiale, libri di testo, altro)
- f. consegna ai genitori i moduli relativi alle autorizzazioni, assicurazioni, ingresso/uscita, uscite scolastiche, il Patto Educativo tradotto in lingua
- g. informa la famiglia nel percorso che verrà effettuato per l'inserimento in classe (periodo di inserimento graduale nella scuola dell'infanzia, periodo di osservazione iniziale nella scuola primaria e secondaria, alfabetizzazione linguistica...)

La raccolta di questi dati permettono di delineare un primo profilo dello studente necessaria alla stesura di una iniziale progettazione mirata all'apprendimento.

PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Gli elementi raccolti permettono anche di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento.

La normativa, riassunta e compendiata nelle *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*, rappresenta lo sfondo nel quale collocare la progettazione dell'Istituto.

In particolare si richiamano il DPR 31 Agosto 1999 n. 394, la Legge 6 Marzo 1998 n.40, la Legge 30 Luglio 2002 n. 189, la CM 15 Gennaio 2009 n.4 .

Tale normativa sancisce che:

- tutti i minori stranieri, sia regolari che non, hanno il diritto e l'obbligo dell'insegnamento scolastico
- l'iscrizione dei minori stranieri alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualsiasi periodo dell'anno scolastico
- i minori devono essere iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto dei criteri di seguito riportati:
- ordinamento scolastico del Paese di provenienza (che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore a quella corrispondente all'età anagrafica);
- accertamento delle competenze, abilità e livelli di preparazione posseduti;
- corso di studi eventualmente seguito;
- titolo di studio eventualmente posseduto, accompagnato da traduzione in lingua italiana.

La decisione presa in merito all'iscrizione degli alunni stranieri dal Collegio Docenti è la seguente:

Per la classe di inserimento, si terrà conto delle seguenti indicazioni:

- per gli alunni che chiedono l'iscrizione all'inizio dell'anno scolastico, verrà considerata l'età anagrafica con accertamento iniziale delle abilità e dei livelli di preparazione raggiunti in ambito logico e matematico, mediante somministrazione di prove specifiche;

- per gli alunni inseriti in corso d'anno (da gennaio), inserimento nella classe precedente in modo da favorire l'inserimento nel nuovo sistema scolastico e l'apprendimento della lingua italiana con tempi più adeguati.

I docenti individuati per la somministrazione sono l'insegnante sul Progetto Stranieri, la funzione strumentale e un/a insegnante di matematica.

Si ricorda che:

- E' importante specificare ai genitori l'iter che verrà seguito, che il bambino è iscritto alla scuola, e che l'assegnazione alla classe viene definita entro otto giorni di effettiva frequenza.

La segreteria avrà il compito di informare in tempo utile gli insegnanti della classe di inserimento trasmettendo tutti i dati raccolti.

INSERIMENTO NELLA CLASSE

“Al momento del suo inserimento nella nuova scuola, il ragazzo straniero si deve impegnare in uno sforzo enorme di adattamento e di apprendimento.

Infatti, nello stesso tempo, si trova a fare i conti con tre ostacoli/problemi da superare.

Deve adattarsi alla nuova scuola e alla nuova situazione; capire quali sono le “regole del gioco”, come ci si rivolge all'insegnante, che cosa si fa in determinate occasioni, come è meglio comportarsi ed agire.

Il bambino che ha avuto una precedente esperienza scolastica può aver vissuto esperienze molto differenti da quella in cui si trova inserito attualmente. Il rapporto con gli insegnanti poteva essere più distante, meno affettivo, le classi molto numerose, i metodi di gestione della disciplina improntati su modelli e valori differenti. In questa prima fase deve quindi decodificare segni nuovi e attribuirvi significato, “spiare” i comportamenti degli altri per poterli imitare.

il rapporto con i compagni può essere positivo fin dall'inizio; il nuovo venuto viene accolto, accettato, inserito nei giochi e nei momenti di scambio. Possono esservi invece – da entrambe le parti – chiusure, timidezze, forme di aggressività.

Deve imparare la lingua per la comunicazione quotidiana di base, per esprimere i bisogni, richiamare l'attenzione, inserirsi nel gioco, chiedere qualcosa e capire cosa succede intorno a lui. Si trova nella situazione simile a chi viene inserito all'improvviso in un'orchestra senza aver precedentemente imparato a suonare.

Nello stesso tempo, deve anche apprendere a leggere, a scrivere, a studiare; deve imparare cioè la “lingua della scuola”, dei concetti, delle discipline.” (G.Favaro)

L'inserimento in classe di un alunno straniero comporta il coinvolgimento di tutti gli insegnanti di classe, poiché solo una tale sinergia permette un inserimento efficace.

Al di là degli aspetti propriamente amministrativi, occorre tener presente che l'alunno che ha già iniziato un percorso scolastico nel proprio Paese d'origine, insieme alla famiglia, è portatore di un'immagine di scuola e di modalità di apprendimento che ha fatto sue e che potrebbero essere scardinate dalle diverse regole del sistema scolastico italiano.

Gli insegnanti della classe:

- analizzano le problematiche e cercano possibili soluzioni organizzative, in collaborazione con i referenti dei progetti intercultura dell'Istituto
- rilevano i bisogni specifici di apprendimento dell'alunno
- ricercano nelle attività di classe forme di partecipazione dell'alunno straniero che non ha ancora una sufficiente competenza linguistico-strumentale
- considerano l'insegnamento della lingua italiana trasversale alle discipline
- utilizzano tutte le risorse a disposizione
- mantengono relazioni di collaborazione con la famiglia

Per valutare il livello di competenza in italiano L2 ci si riferisce ai livelli di competenza del QCER.

ASPETTI ORGANIZZATIVI

Nei Plessi A. Volta, Divisione Acqui e Romanino a seguito dell'elevata concentrazione nelle classi di alunni con culture, condizioni, vissuti familiari e situazioni di apprendimento differenti, si attuano formule organizzative flessibili nei tempi e nei modi dell'insegnamento, più adeguati ai bisogni e ai ritmi di apprendimento degli alunni:

- costituzione di gruppi omogenei per abilità conoscenze ritmi di apprendimento, in cui si possano concretamente realizzare percorsi personalizzati alle capacità del gruppo
- utilizzo dell'insegnante di sostegno o l'insegnante per l'alfabetizzazione per lavori in piccoli gruppi
- partecipazione al laboratorio di italiano L2, per gli alunni neo arrivati con scarsa o nulla conoscenza della lingua italiana

I PROGETTI DELL'ISTITUTO

Per facilitare l'inserimento degli alunni stranieri e l'apprendimento della lingua italiana e per dare un supporto alle famiglie, l'Istituto attiva i seguenti progetti:

Laboratorio di italiano L2, mediante l'assegnazione, da parte dell'USR di Brescia, dell'insegnante su Progetto Stranieri

"Dall'accoglienza alla cittadinanza", promosso dal Comune di Brescia

La mediazione linguistica e culturale

Progetto Psicomotricità per le classi prime

I progetti dei singoli plessi che coinvolgono i linguaggi non verbali:

Tante mani per ...

Artisticamente ...

Ma che musica maestro

Opera domani

Progetti presenti nel POF

COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Per promuovere la piena integrazione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse del territorio, della collaborazione con servizi, associazioni, luoghi d'aggregazione, biblioteche e, in primo luogo, con le amministrazioni locali per costruire una rete d'intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

Perciò, nell'Istituto, tutti i soggetti coinvolti, a diverso titolo:

promuovono la ricerca e lo scambio di esperienze all'interno della Rete del CTI

facilitano la mediazione con le famiglie attraverso le figure dei mediatori

coinvolgono le famiglie degli alunni stranieri nella partecipazione alla vita della scuola

effettuano un monitoraggio delle attività esistenti sul territorio relativamente al supporto per famiglie straniere (enti e associazioni)

mantengono la collaborazione con Enti Istituzioni e Associazioni coinvolte nei progetti.

ALLEGATI:

ALLEGATO 1 : attenzioni necessarie

ALLEGATO 2 : dati personali e storia scolastica del bambino

ALLEGATO 3 : scheda di rilevazione della situazione familiare

ALLEGATO 4: scheda di rilevazione della biografia linguistica

PROGETTI AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA

Obiettivi educativi scuola primaria ed infanzia che sottendono i progetti del POF: fin dai primi anni del percorso formativo, la scuola svolge un fondamentale ruolo educativo e di orientamento, fornendo all'alunno/a le occasioni per capire se stesso, per prendere consapevolezza delle sue potenzialità e risorse, per progettare percorsi esperienziali e verificare gli esiti conseguiti in relazione alle attese.

La scuola favorisce lo sviluppo delle capacità necessarie per imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle, per rappresentarsi obiettivi non immediati e perseguirli.

Promuove inoltre quel primario senso di responsabilità che si traduce nel fare bene il proprio lavoro e nel portarlo a termine, nell'avere cura di sé, degli oggetti, degli ambienti che si frequentano, sia naturali sia sociali.

Sollecita gli alunni a un'attenta riflessione sui comportamenti di gruppo al fine di individuare quegli atteggiamenti che violano la dignità della persona e il rispetto reciproco, li orienta a sperimentare contesti di relazione dove sviluppare atteggiamenti positivi e realizzare pratiche collaborative.

Segue con attenzione le diverse condizioni di sviluppo e di elaborazione dell'identità di genere, che nella preadolescenza ha la sua stagione cruciale. Facilita le condizioni di fruizione e produzione della comunicazione tra coetanei e dei messaggi provenienti dalla società nelle loro molteplici forme.

Crea contesti in cui gli alunni sono indotti a riflettere per comprendere la realtà e se stessi, diventano consapevoli che il proprio corpo è un bene da rispettare e tutelare, trovano stimoli al pensare analitico e critico, coltivano la fantasia e il pensiero divergente, si confrontano per ricercare significati ed elaborare mappe cognitive.

Di fronte alla complessa realtà sociale, la scuola ha bisogno di stabilire con i genitori rapporti non episodici o dettati dall'emergenza, ma costruiti dentro un progetto educativo condiviso e continuo.

Alla luce delle "Indicazioni per il curricolo" l'Istituto Comprensivo Ovest 1 si propone come agenzia educativa che concorre alla formazione dei bambini e delle bambine tenendo conto degli aspetti cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici e spirituali; offre loro esperienze educative che permettano di apprendere dal quotidiano, di raggiungere il riconoscimento di sé e dell'altro come soggetti unici ed irripetibili.

Offre a ciascuno la possibilità di perseguire la propria singolarità in un contesto sociale specifico, al fine di rendere l'alunno/a autonomo nel pensare e nell'agire. Ponendo al centro la persona, considera essenziale per il pieno sviluppo dell'identità la relazione con l'altro.

I bambini e le bambine trovano nella scuola le basi del loro percorso formativo, per comprendere i contesti naturali, sociali e culturali in continua e rapida trasformazione nei quali si troveranno a vivere e cooperare.

In quest'ottica la scuola è aperta a un'alleanza educativa con i genitori, poiché la cooperazione continua con la famiglia rafforza e rende più efficace il processo educativo.

Obiettivi formativi della scuola secondaria di primo grado

La scuola secondaria di primo grado accoglie le ragazze e i ragazzi dagli 11 ai 14 anni circa.

Essa si impegna a promuovere:

- la formazione integrale della personalità degli alunni e delle alunne attraverso la maturazione dell'identità, la conquista dell'autonomia e lo sviluppo delle competenze;
- l'educazione dello studente, soggetto attivo e competente, dotato di curiosità, rivolto verso l'esterno, al mondo che lo circonda, spinto, in modo naturale, da un bisogno di crescita e di autorealizzazione;
- l'acquisizione di atteggiamenti di creatività, di senso di iniziativa, di scoperta personale, di raccolta di elementi che spontaneamente emergono dalla realtà;
- l'approfondimento, attraverso lo studio analitico delle varie discipline, il processo di apprendimento acquisito nel percorso precedente;
- lo stile dell'apprendere ad apprendere.

La programmazione educativa delle classi si ispira ai seguenti principi:

Scuola della formazione dell'uomo, della donna, del cittadino. Scuola che educa alla convivenza civile

Per attuare questi principi occorre innanzitutto che la scuola consideri **lo studente** come un **soggetto attivo** del processo educativo, portatore di conoscenze e bisogni.

Gli insegnanti ritengono quindi fondamentale assicurare le condizioni per una comunicazione educativa, rispettosa dei singoli, assumendosi la responsabilità di scelte coerenti per aiutare gli alunni a riconoscere le proprie potenzialità e i propri limiti.

Consapevoli che la formazione di cittadini responsabili è un obiettivo trasversale a tutta l'azione educativa, gli insegnanti si impegnano a proporre **attività finalizzate ad "apprendere la partecipazione"**.

La nostra scuola considera lo studente come soggetto attivo e per questo adotta una didattica basata sulle esperienze concrete e sui vissuti di ognuno, radicando saldamente gli apprendimenti cognitivi ai fattori corporeo ed emotivo-affettivo e alla **motivazione**. La nostra, che è una scuola attenta alla formazione dell'uomo e del cittadino, favorisce negli alunni e nelle alunne la maturazione di:

- senso di responsabilità e spirito di collaborazione nel gruppo;
- accettazione e valorizzazione delle diversità;
- rapporti di fiducia, rispetto, autonomia nei confronti degli adulti;
- una corretta immagine di sé, con l'accettazione dei propri limiti, la valorizzazione delle proprie potenzialità;
- il rispetto del punto di vista altrui.

Le azioni educative e didattiche della scuola si svolgono secondo le seguenti linee guida:

Culturali

- i linguaggi e le culture
- la conoscenza del sistema sociale, ambientale, economico e geografico in cui gli alunni vivono
- la padronanza dei linguaggi e delle tecnologie più diffuse
- la flessibilità come disponibilità a cambiare e ad innovare
- la conoscenza e l'uso in chiave comunicativa di più lingue comunitarie

Formative

I docenti della scuola utilizzano il valore formativo delle discipline e la specificità delle attività proposte, per realizzare opportunità formative miranti a far acquisire consolidare e sviluppare:

- l'analisi di punti di vista diversi e delle varie realtà socioeconomiche e culturali come approccio alla altre culture;
- la consapevolezza dei propri limiti e delle potenzialità come contributo al processo di maturazione dell'identità personale;
- la padronanza di saperi, di linguaggi e delle tecnologie più diffuse;
- lo spirito partecipativo come capacità di lavorare con gli altri;
- la dimensione dell' autocritica come capacità di autovalutarsi.

Tematiche

- la legalità, il rispetto delle regole del vivere civile nella sfera individuale, istituzionale e sociale
- la pace e i diritti umani, con particolare attenzione ai diritti dei bambini
- l'intercultura, l'inclusione, l'accoglienza dell'altro
- lo sviluppo sostenibile in tema di difesa, di conservazione e di valorizzazione del patrimonio naturale e ambientale
- l'uso critico degli strumenti di comunicazione di massa

Le modalità didattiche privilegiano:

- l'interazione tra docenti e allievi
- la compresenza o la contemporaneità dei docenti in classe con conseguente suddivisione di questa in più gruppi
- l'uso dell'attività laboratoriale centrata sul "fare"
- l'uso di mezzi e attrezzature didattiche in grado di supportare e/o integrare le conoscenze e le competenze specifiche dei docenti
- la realizzazione di percorsi didattici con momenti di "fruizione" delle opportunità formative offerte dal territorio e/o di coinvolgimento dell'extrascuola su proposte elaborate all'interno della scuola

I singoli gruppi docenti sono impegnati a tradurre queste indicazioni in **“Protocolli d’Intesa”** del comportamento insegnante, il cui principio fondante è la considerazione **dell’insegnante come facilitatore di relazioni e di apprendimenti.**

Oltre agli obiettivi relazionali/motivazionali/metacognitivi/cognitivi sopra esposti, trasversali a tutti i campi di esperienza e a tutti gli ambiti, il Collegio dei Docenti ha elaborato Curricoli per ogni disciplina così come previsto dalle Indicazioni Nazionali.

ARRICCHIMENTO DELLE ATTIVITÀ - PROGETTI

Scuole dell'infanzia

Progetto accoglienza

- Open Day
- Inserimento scaglionato e graduale
- Attività specifiche

Progetto "La scuola di domani"

Continuità con la scuola primaria: incontri di laboratorio con i bambini delle prime e/o delle quinte.

Progetto sicurezza

"Passo dopo passo": educazione stradale in collaborazione con i Vigili Urbani

Progetto "Siamo tutti in regola" (scuole dell'infanzia)

- Educazione ambientale
- Educazione alla salute
- Educazione alla cittadinanza e alla convivenza civile
- Ortolando (l'orto a scuola, orto e sana alimentazione, progetto costruito in collaborazione con il Comune di Brescia)
- Progetto "psicomotricità"
- Progetto "creo con le mie mani"
- Un salto col paracadute
- La fattoria degli animali (laboratorio di burattini)

Progetti con il territorio

Feste, tradizioni ed uscite didattiche, ecc.

Progetto "chiedo asilo" (scuole dell'infanzia)

Continuità con l'asilo nido Mondo del colore

Progetto biblioteca (scuole dell'infanzia)

Lettura animata (promozione dell'attenzione-memoria-riflessione)

Progetto educazione alla pace "Oltre il giardino" (scuole dell'infanzia)

Scuole primarie e secondaria di 1° grado:

Progetto accoglienza per le classi prime

Progetto "Settimana della sicurezza"

Progetto "Educazione stradale"

Progetto "Continuità"

Progetto alimentazione

Progetto di pratica psicomotoria

Progetto "Città giocosa"

Progetto "Opera Domani" As.Li.Co (Associazione Lirico Concertistica)

Progetto "Settimana della musica"

Iniziative di solidarietà-cittadinanza

Le scuole dell'Istituto da molto tempo aderiscono, nel corso dell'anno, a varie iniziative di solidarietà-cittadinanza:

- a. Giornata dei Diritti dei Bambini (20 novembre)
- b. Giornata della Memoria (27 gennaio)
- c. "Per non dimenticare" (25 aprile, 1 maggio, 28 maggio)
- d. Un Panino per.... (in occasioni stabilite i bambini e le insegnanti, anziché fruire del servizio mensa, mangiano un panino insieme e la quota raccolta viene devoluta ad iniziative di solidarietà)

Progetto lettura

Progetto "Musica Maestro" Proposta musicale

Progetto "Frutta nelle scuole"

Progetto MUS-E percorso triennale gratuito a partire da gennaio del 2016 con due artisti che supporteranno percorsi espressivo-corporei per fornire linguaggi alternativi non verbali a tutti ed esperienze di crescita personale a ciascuno

Progetto prevenzione e contrasto della dispersione scolastica

Progetto "A scuola con gusto"

Progetto "Amico libro"

Progetto "Artisticamente"

Progetto " Benessere"

Progetto "Scienza e coscienza"

Progetto interculturale "Il mondo con gusto"

Progetto "Tante mani per"

Orientamento formativo

Educazione alla salute

Percorso di accoglienza - alfabetizzazione: progetto che segue l'inserimento, l'integrazione/ inclusione e l'apprendimento della lingua italiana degli alunni di recente immigrazione.

Recupero e consolidamento : percorso di recupero offerto in orario scolastico e/o extrascolastico relativo alle discipline che di volta in volta vengono individuate dal consiglio di classe.

Pomeriggi a scuola: percorso di aiuto nei compiti e guida all'acquisizione del metodo di studio.

Preparazione agli esami: percorso di approfondimento per la preparazione del colloquio orale.

Sport: attività effettuate in collaborazione con società sportive proposte in orario scolastico ed extrascolastico (olimpiadi della danza, progetto Orienteering, interventi di esperti in orario scolastico).

Progetto scuola digitale: quest'anno la scuola primaria e secondaria ha partecipato ai bandi europei per il potenziamento/miglioramento dei laboratori informatici già esistenti in tutte le scuole dell'I.C.

Tutti i progetti sono descritti nel POF dell'istituto pubblicato sul sito:

www.icovest1brescia.gov.it

Sul sito sono visionabili i curricula, i criteri di valutazione e l'organizzazione oraria in riferimento alle diverse discipline.

Rapporti con l'Ente Locale

- L'I.C. riceve annualmente finanziamenti per il diritto allo studio e per l'integrazione degli alunni stranieri.
- Tali finanziamenti sono discussi negli interclassi docenti/genitori per la realizzazione di progetti che possono prevedere anche interventi di specialisti esterni e acquisto di materiale di facile consumo. Purtroppo negli anni i finanziamenti si sono ridotti notevolmente, tuttavia l'amministrazione comunale interviene offrendo iniziative gratuite sul territorio a cui partecipano le nostre classi (esempio spettacoli teatrali nel giorno della memoria o nel giorno dei diritti dei bambini, nella ricorrenza della strage di piazza della Loggia ecc).
- Esiste comunque un rapporto proficuo tra ente locale e l'istituzione scolastica anche per ciò che riguarda la messa in sicurezza degli edifici scolastici l'assistenza e l'integrazione degli alunni disabili e progetti specifici per l'integrazione degli alunni stranieri e per le famiglie degli stessi.

Formazione docenti e personale ATA

I docenti esprimono i seguenti bisogni in ordine alla formazione che con la Legge 107 comma 124 art. 1 diventa obbligatoria:

1. formazione in relazione ad un curriculum per competenze;
2. formazione valutazione e autovalutazione;
3. formazione sull'uso delle tecnologie digitali;
4. formazione sull'integrazione/inclusione;
5. formazione per la didattica della lingua (alfabetizzazione);
6. formazione sul metodo analogico di Camillo Bortolato
7. formazione sulla metodologia psicomotoria del prof. Aucouturier

Anche il personale ATA sarà impegnato in una formazione relativa all'uso delle attrezzature informatiche per rendere il servizio di segreteria efficace e trasparente per gli utenti.

I Collaboratori Scolastici saranno impegnati in una formazione a supporto del loro intervento per quanto attiene i progetti previsti nel POF.

PATTO EDUCATIVO SCUOLA PRIMARIA

PATTO FORMATIVO TRA SCUOLA E FAMIGLIA

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

(D.P.R. 21-11-2007, n° 235, art.3)_

Contestualmente all'iscrizione è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori di un patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.

Il rispetto di tale Patto costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, per potenziare le finalità dell'Offerta Formativa e per guidare gli alunni al successo scolastico.

Nelle "Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione" la scuola vi viene definita "comunità educante", che " deve essere in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria".

***“Se date un pesce a un uomo farà un solo pasto,
se gli insegnate a pescare, mangerà per tutta la vita .”***

Kuan Tzu

LA SCUOLA

(nelle figure. del Dirigente Scolastico, dei Docenti, del personale A.T.A

SI IMPEGNA A :

- creare un ambiente educativo sereno ed inclusivo;
- favorire momenti di ascolto e di dialogo;
- promuovere le motivazioni all'apprendere;
- sviluppare la maturazione di comportamenti adeguati per la realizzazione dei valori dell'amicizia, del rispetto, della tolleranza, e della solidarietà;
- rispettare i tempi e i ritmi dell'apprendimento di ciascun alunno;

- favorire lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze;
- far acquisire una graduale consapevolezza nelle proprie capacità;
- rendere l'alunno consapevole degli obiettivi e del suo percorso formativo;
- realizzare i curricoli disciplinari nazionali e le scelte progettuali, metodologiche e pedagogiche elaborate nel Piano dell'Offerta Formativa;
- procedere alle attività di verifica e di valutazione in modo congruo rispetto ai programmi e ai ritmi di apprendimento, chiarendone le modalità e motivando i risultati;
- comunicare con le famiglie, in merito ai risultati, alle difficoltà, ai progressi nelle discipline di studio oltre che ad aspetti inerenti il comportamento e la condotta;
- concordare la quantità di materiale e gli strumenti di lavoro da portare a scuola quotidianamente per evitare sovraccarico di peso delle cartelle;
- informare periodicamente sull'andamento delle attività della classe, e sui progressi individuali dei singoli allievi, con assemblee di classe, colloqui periodici o a richiesta.

I GENITORI SI IMPEGNANO A:

- instaurare un dialogo costruttivo con i docenti, rispettando la loro libertà di insegnamento e la loro competenza valutativa;
- rispettare l'orario d'entrata e di uscita;
- far frequentare con puntualità e regolarità le lezioni ai propri figli, evitando assenze ripetute e/o prolungate, se non dovute;

informarsi sulle attività didattiche svolte negli eventuali periodi di assenza;

- partecipare agli incontri periodici scuola-famiglia;
- tenersi aggiornati su impegni, scadenze, iniziative scolastiche, controllando costantemente le comunicazioni scuola-famiglia;
- firmare, ove richiesto, avvisi e comunicazioni in tempi congrui, rispettando le scadenze indicate;
- verificare costantemente con la Scuola che lo studente segua gli impegni di studio e le regole della scuola;
- curare l'igiene dei propri figli e preoccuparsi che il loro abbigliamento sia adeguato all'ambiente scolastico;
 - prendere visione dell'orario settimanale delle lezioni e controllare che lo zaino contenga il materiale necessario per le attività didattiche;
 - collaborare con il rappresentante di classe, che deve essere portavoce dei bisogni e delle proposte della maggioranza delle famiglie.

LO STUDENTE SI IMPEGNA A:

- rispettare gli adulti e i coetanei: Dirigente scolastico, insegnanti, i collaboratori scolastici e tutti gli operatori che ,a vario titolo, si occupano della sua educazione all'interno delle attività scolastiche;
- avere rispetto e cura dell'ambiente scolastico, degli spazi individuali e collettivi;
- avere rispetto e cura del materiale proprio e altrui;
- collaborare nella definizione delle regole e poi rispettarle;
- partecipare attivamente alle attività scolastiche;
- rispettare gli altri accettandone le diversità, rendendosi disponibile al dialogo;
- collaborare con i compagni e con gli insegnanti;
- rispettare l'orario scolastico e arrivare puntuale;
- mostrare ai genitori le comunicazioni scuola – famiglia;
- avere comportamenti educati e rispettosi anche durante le uscite didattiche;
- essere leali nelle relazioni con gli altri.

Il presente documento viene illustrato nella prima assemblea d'inizio anno scolastico, condiviso e accolto dai genitori e dagli alunni.

Il presente documento va conservato con cura per tutta la durata della Scuola Primaria.

SCUOLA SECONDARIA DI 1°GRADO “ROMANINO”

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

(D.P.R. 21-11-2007, n° 235, art.3)

Contestualmente all'iscrizione è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori di un patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.

Il rispetto di tale Patto costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, per potenziare le finalità dell'Offerta Formativa e per guidare gli alunni al successo scolastico.

Nelle "Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione" la scuola vi viene definita "comunità educante", che " deve essere in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria".

***“Se date un pesce a un uomo farà un solo pasto,
se gli insegnate a pescare, mangerà per tutta la vita .”***

Kuan Tzu

LA SCUOLA

(nelle figure del dirigente scolastico, dei docenti, del personale A.T.A)

SI IMPEGNA A :

- creare un ambiente educativo sereno ed inclusivo;
- favorire momenti di ascolto e di dialogo;
- promuovere le motivazioni all'apprendere;
- sviluppare la maturazione di comportamenti adeguati per la realizzazione dei valori dell'amicizia, del rispetto, della tolleranza e della solidarietà;
- favorire l'accompagnamento nelle situazioni di disagio e la lotta ad ogni forma di emarginazione e pregiudizio;
- rispettare i tempi e i ritmi dell'apprendimento di ciascun alunno;
- favorire lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze;
- far acquisire una graduale consapevolezza nelle proprie capacità per affrontare con sicurezza gli apprendimenti delle varie discipline;

- rendere l'alunno consapevole degli obiettivi e del suo percorso formativo;
- prestare attenzione con assiduità e riservatezza ai problemi degli studenti;
- favorire l'acquisizione ed il potenziamento di abilità cognitive e culturali che consentono la rielaborazione dell'esperienza personale;
- realizzare i curricoli disciplinari nazionali e le scelte progettuali, metodologiche e pedagogiche elaborate nel Piano dell'Offerta Formativa;
- procedere alle attività di verifica e di valutazione in modo congruo rispetto ai programmi e ai ritmi di apprendimento, chiarendone le modalità e motivando i risultati;
- comunicare costantemente con le famiglie, in merito ai risultati, alle difficoltà, ai progressi nelle discipline di studio oltre che ad aspetti inerenti il comportamento e la condotta.

I GENITORI SI IMPEGNANO A:

- instaurare un dialogo costruttivo con i docenti, rispettando la loro libertà di insegnamento e la loro competenza valutativa;
- rispettare l'orario d'entrata e di uscita;
- garantire una frequenza assidua del proprio figlio alle lezioni;
- controllare quotidianamente il materiale scolastico necessario;
- partecipare agli incontri periodici scuola-famiglia;
- tenersi aggiornati su impegni, scadenze, iniziative scolastiche, controllando costantemente il libretto personale e le comunicazioni scuola-famiglia;
- verificare costantemente con la Scuola che lo studente segua gli impegni di studio e le regole dell'Istituto;
- intervenire, con coscienza e responsabilità, rispetto ad eventuali danni provocati dal figlio a carico di persone, arredi, materiale didattico, anche con il recupero e il risarcimento del danno.

• LO STUDENTE SI IMPEGNA A:

- Rispettare gli adulti della scuola: Dirigente Scolastico, Insegnanti, Collaboratori Scolastici e tutti gli operatori che ,a vario titolo, si occupano della sua educazione all'interno della scuola;
- essere disponibile a cooperare nei gruppi di lavoro, con tutti i compagni e con gli adulti;
- rispettare gli altri accettandone le diversità, rendendosi disponibile al dialogo come strumento di conoscenza dell'altro e come strumento per risolvere il conflitto;
- rispettare le regole illustrate dai docenti e/o costruite nel gruppo classe, gli ambienti, gli arredi;
- rispettare l'orario scolastico evitando ritardi ingiustificati;
- usare un linguaggio adeguato all' ambiente educativo, quale è la scuola, nei confronti dei compagni, dei docenti e dei collaboratori scolastici;

- mantenere un comportamento corretto nelle diverse situazioni scolastiche;
- comportarsi in modo adeguato alla salvaguardia della sicurezza propria e degli altri;
- avere comportamenti educati e rispettosi anche durante le uscite didattiche;
- partecipare attivamente alle attività didattiche e alle iniziative scolastiche;
- lavorare costantemente per il raggiungimento degli obiettivi proposti;
- tenere un atteggiamento responsabile rispetto alle proposte educative dei docenti e nell'esecuzione dei compiti richiesti;
- accettare, rispettare, aiutare gli altri;
- essere disponibili a partecipare ed a collaborare durante le attività didattiche sia all'interno della scuola che nelle varie uscite didattiche
- essere leali e responsabili nelle relazioni con gli altri.

Il presente documento viene illustrato nella prima assemblea d'inizio anno scolastico, condiviso e accolto dai genitori e dagli alunni.

Il presente documento va conservato con cura per tutta la durata della Scuola Secondaria di Primo grado "Romanino".

Il patto educativo riflette quanto espresso nel regolamento di disciplina, consultabile sul sito, così come per il regolamento di Istituto.